

ARTE, MUSICA, RESTAURO

Italia da salvare: nuovi spazi per gli operatori dei beni culturali

di **Serena Riselli**

Non solo conoscenze in ambito umanistico, ma anche capacità organizzative e competenze tecniche. Sono queste le principali caratteristiche che deve avere chi vuole intraprendere un percorso di studi nel campo dei beni culturali.

«A seconda della specializzazione e dell'indirizzo scelti - spiega Francesca Contardi, managing director della società di ricerca e selezione EasyHunters-, chi si laurea potrà intraprendere la carriera sia in enti pubblici sia in enti privati, come ad esempio musei, biblioteche, istituti di ricerca. Non mancano opportunità nell'editoria, nella comunicazione, nel turismo e nell'ambito dell'ingegneria civile».

L'università Ca' Foscari di Venezia, ad esempio, accanto al classico percorso in conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, propone per l'anno 2019/20 un nuovo corso di laurea triennale in scienze e tecnologie dei beni culturali. Un percorso interdisciplinare in cui, dopo una prima parte incentrata su insegnamenti di base (matematica, fisica e chimica), sono sviluppati due filoni: uno di carattere più storico e architetto-

nico e il secondo più applicativo e tecnologico, legato alle tecniche del restauro architettonico e a quelle dei laboratori di restauro, in grado di dare padronanza anche manuale per un primo intervento diretto su manufatti artistici.

Sbocchi internazionali

Più classico il corso di laurea per diventare operatore dei beni culturali, attivo all'Università della Basilicata che fornisce competenze per la gestione dei beni culturali di tipo archeologico, demotnoantropologico, artistico, archivistico e bibliotecario. Dal prossimo anno accademico, la convenzione siglata tra l'Università della Basilicata e l'Unità di studio e ricerca Ufr03 Histoire de l'art et archéologie dell'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne permetterà a un massimo di 5 studenti iscritti al terzo anno del corso di partecipare a un programma che consentirà il rilascio del doppio titolo di primo livello: licence histoire de l'art et archéologie e laurea in operatore dei beni culturali. L'università di Pavia ha istituito un intero dipartimento di musicologia e beni culturali, unico in Italia. Che offre una formazione completa che va dalla teoria musicale alla storia della musica, dalla critica alla filologia fino alla gestione dei beni culturali, in particolare musicali.

All'università di Firenze, è attivo il corso in beni architettonici e ambientali, che permette di acquisire conoscenze per condurre analisi e diagnosi sulle condizioni di conservazione dei beni architettonici ambientali, e conoscenze utili a individuare, progettare e realizzare interventi di restauro e conservazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSI, TASSE, BORSE DI STUDIO

